

È la gioia che fa la bellezza! (non il contrario)

Le discussioni sui canoni di bellezza sono evidentemente soggette ai tempi storici. Ciò che faceva tendenza ai tempi di mia nonna, giustamente è oggi ritenuto del tutto goffo dalle mie nipoti, attratte da ben altri gusti. Influencer più o meno famose, elargiscono frequenti (e costosi) suggerimenti per essere glamour e affascinanti e i numerosi centri benessere, sorti come funghi negli ultimi anni, promettono risultati mirabolanti!

Resta il fatto che, pur inseguendo modelli sempre nuovi di bellezza, non sempre questi sono portatori automatici di ben-essere e tanto meno di gioia profonda.

Infatti, nella nostra società si aggira una incauta quanto errata equazione che per molti è diventata ormai un dogma che sostiene: se sei ricco, se sei bello, se hai una grande casa, se tutto ti gira bene, se hai molto tempo libero a tua disposizione, se la salute ti arride sempre, se... allora sarai certamente una persona felice!

La conclusione di questo sofisma - la vita è bella e gioiosa solo se tutti i tasselli sopraelencati sono presenti - è totalmente falsa dal momento che tutti quanti conosciamo bene quale sia invece la realtà. Nel nostro mondo occidentale, infatti, dove lo standard di vita è al di sopra della media del resto del mondo, abbiamo una elevatissima percentuale di persone depresse, di scontenti cronici anche nella fascia giovanile, di instabilità affettive che non di rado sfociano in forme di violenza familiare, di chiusure con fuga dalla realtà accompagnate da abusi di sostanze.... Insomma, il teorema spacciato come vincente è anche ingannevole oltre che falso.

Gesù di Nazareth, che di vita se ne intende, continua invece ancora oggi a ripeterci che
è la gioia di sapere “perché” e “per chi” si vive che rende bella l’esistenza;
è la gioia di vivere il servizio facendo il bene “normale” che rende piacevole i giorni;
è la gioia di sapersi amati dal Dio della vita che rende sopportabile anche le inevitabili fatiche;
è la gioia di vivere dentro una Comunità fraterna che sostiene anche le fragilità personali;
è la gioia di seguire con fiducia il Vangelo che, come bussola, evita di smarrirsi lungo il cammino;
è la gioia di avere un Risorto come riferimento che ci permette di avere speranza anche là dove sembra prevalere, in noi e dentro l’umanità, la notte del male.

Signore Gesù, tu che sei risorto dal buio della morte,
dona ai ragazzi e ai giovani di cogliere la fortuna di averti come riferimento;
dona agli adulti di smettere di ingannarsi e di ingannare i figli con proposte vuote e mortifere;
dona ai credenti di essere fari di luce e di gioia dentro una società troppo spesso grigia e stanca;
dona alla nostra Comunità di scegliere passi di futuro e non sostare a rimpiangere il passato.
E infine, dona a tutti noi la grazia di vivere sempre con la certezza che sei Tu quella Gioia e quella Speranza che l’uomo contemporaneo cerca a tentoni spesso senza trovarla!

Buona Pasqua di vita bella e gioiosa a tutti!

don Claudio